

Parrocchia Santa Maria Domenica Mazzarello

Cari Fratelli e Sorelle

Anno XXIII - n. 1178 - 18 Giugno 2023 – XI Domenica Tempo Ordinario

Dalla compassione alla missione...

«Gesù, vedendo le folle ne sentì compassione». Tutto ciò che segue è generato dalla **compassione**, termine di una carica e intensità infinite: il Maestro prova dolore per il dolore del mondo, il molto dolore dell'uomo. Gesù è la compassione, il pianto di Dio fatto carne. Piangere è amare con gli occhi. «*La messe è molta...*» Ciò che il suo occhio guarda non è lo sterminato accampamento umano dove ha piantato la sua tenda, vede invece molti raccolti di dolore, tante messi di paure, e greggi di pecore sfinite perché non hanno pastore. La sua risposta è un dolore che lo prende alle viscere. E chiama i dodici e lo affida loro: dovranno preservare, custodire, salvare la compassione, il compiere, il meno zuccheroso dei sentimenti. Salvarlo e seminarlo nel mondo, attraverso sei azioni: *predicate, guarite, risuscitate, sanate, liberate e donate*. La missione è duplice: predicare e guarire la vita, o almeno prendersene cura. E il rapporto è sbilanciato, uno a cinque. Cinque opere per guarire, una per narrare. Per proclamare che «Dio è così, si prende cura e guarisce. Dio è vicino a te, con amore» Forse ci saremmo aspettati una risposta più risolutiva al dolore delle folle, un soccorso più efficiente: perché il Signore soccorre la fragilità dell'uomo con la fragilità di altri uomini, anziché con la sua onnipotenza? Perché Lui interviene per i suoi figli, attraverso gli altri suoi figli. La risposta di Gesù alla sofferenza del mondo sono io. «*Dio salva attraverso persone*» (R. Guardini). «*Pregate il Signore della messe perché mandi operai*»... e capisco: «manda me, Signore, come operaio della compassione, raccoglitore di dolore. Manda me come lavoratore della pietà, mietitore di sofferenza; manda me, a mangiare pane di pianto con chi piange, a bere calici di lacrime con chi soffre, a lottare con tutti contro il male. Manda me, Signore, con mani che sostengono e accarezzano, con parole che fasciano il cuore». La compassione di Dio spezza lo schema buoni/cattivi, meritevoli o no. Posa due binari sui quali andare oltre i deserti aridi del paradigma buono/cattivo: sono le mani della pietà e le labbra della preghiera, che rendono l'amore cristiano ciò che deve essere, un amore sempre meno selettivo. Ogni figlio di Dio che ha bevuto alla Fonte Amara della vita, merita di bere un sorso al mio piccolo ruscello. «*Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date*». Scandalo e bellezza: Dio non aspetta di essere riamato, intanto ama; non attende di essere ricambiato, intanto dona. Gesù è il racconto di questo Dio inedito, passione di compassione, annuncio che solo un amore senza condizioni può generare amanti senza condizioni.

Da Avvenire, commento di Ermes Ronchi.

- Alle origini di un culto molto popolare che ha ispirato chiese, atenei, oratori. Dalle visioni di santa Margherita Maria Alacoque a papa Francesco: non un'immaginetta ma il cuore della rivelazione.

Devozione e preghiera: perché è popolare il culto del Sacro Cuore di Gesù



Non un'immaginetta per devoti ma «**il simbolo per eccellenza della misericordia di Dio**», «**il cuore della rivelazione, il cuore della nostra fede perché Cristo si è fatto piccolo**» scegliendo la via di «umiliare sé stesso e annientarsi fino alla morte» sulla Croce. Con queste parole papa Francesco ha riflettuto in più occasioni sul **Sacro Cuore di Gesù**, o meglio della “**solennità del Sacratissimo Cuore di Gesù**” che nel 2023 è stato celebrato lo scorso venerdì 16 giugno.

Si tratta di una festa mobile che però, nella vita della Chiesa orienta l'intero mese di giugno. Nello specifico cade il venerdì dopo il Corpus Domini ed è strettamente legato al giorno successivo cioè al sabato, dedicato invece al “cuore immacolato di Maria”. Anche se la prima celebrazione risale al XVII secolo, probabilmente nel 1672 in Francia, la devozione al sacro cuore di Gesù ha origini molto più antiche. Punto di partenza è per così dire la figura di san Giovanni apostolo che tantissime iconografie ritraggono nell'Ultima Cena con il capo appoggiato al cuore di Gesù. Notevole impulso venne poi anche nel Medio Evo da figure come Matilde di Magdeburgo (1207-1282), Matilde di Hackeborn (1241-1299), Gertrude di Helfta (1256-1302) ed Enrico Suso (1295-1366).

Tuttavia **la vera diffusione del culto va attribuita** a san Jean Eudes (1601-1680) e soprattutto a **santa Margherita Maria Alacoque (1647-1690)**.

Quest'ultima, monaca visitandina nel monastero di Paray-le-Monial, ebbe per 17 anni apparizioni di Gesù che le domandava appunto una particolare devozione al suo cuore. La prima visione risale al 27 dicembre 1673 festa di san Giovanni evangelista e la santa nella sua autobiografia la raccontò così: «Ed ecco come, mi sembra, siano andate le cose. Mi disse: Il mio divin cuore è tanto appassionato d'amore per gli uomini e per te in particolare, che non potendo più contenere in se stesso le fiamme del suo ardente Amore, sente il bisogno di diffonderle per mezzo tuo e di manifestarsi agli uomini per arricchirli dei preziosi tesori che ti scoprirò e che contengono le grazie in ordine alla santità e alla salvezza necessarie per ritirarli dal precipizio della perdizione. Per portare a compimento questo mio grande disegno ho scelto te, abisso di indegnità e di ignoranza, affinché appaia chiaro che tutto si compie per mezzo mio».

Al centro di un acceso dibattito teologico, la festa del Sacro Cuore fu autorizzata nel 1765 limitatamente alla Polonia e presso l'Arciconfraternita romana del Sacro Cuore. Fu solo con Pio IX, nel 1856, che la Festa divenne universale, accompagnandosi da subito alla dedizione di congregazioni, atenei, oratori e chiese, la più famose della quali è probabilmente la Basilica di Montmartre a Parigi. Raccogliendo o meglio riunendo le tesi del dibattito sul significato teologico nel sacro Cuore di Gesù si celebra insieme il cuore come organo umano unito con la divinità di Cristo e l'amore del Signore per gli uomini di cui il cuore è simbolo.

Tradizionalmente nella solennità del Sacro Cuore di Gesù si celebra la Giornata di santificazione sacerdotale.

La preghiera al Sacro Cuore

Sono tante le preghiere dedicate al Sacro Cuore di Gesù, a cominciare dall'atto di consacrazione, ispirato da santa Margherita Maria Alacoque. Di seguito il testo dell'offerta della giornata, che tanti fedeli ripetono ogni mattina.

«Cuore Divino di Gesù, io ti offro per mezzo del Cuore Immacolato di Maria, madre della Chiesa, in unione al Sacrificio Eucaristico, le preghiere, le azioni, le gioie e le sofferenze di questo giorno in riparazione dei peccati e per la salvezza di tutti gli uomini, nella grazia dello Spirito Santo, a gloria del Divin Padre. Amen».



Articolo di Riccardo Maccioni datato giovedì 1 giugno 2023, dal sito del quotidiano di informazione cattolica, Avvenire.

XI Domenica Tempo Ordinario A

Antifona d'ingresso

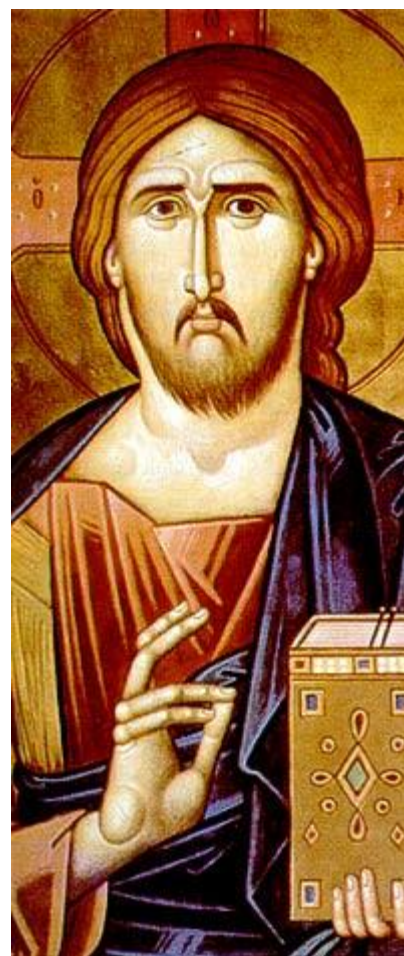
*Ascolta, o Signore, la mia voce: a te io grido.
Sei tu il mio aiuto: non lasciarmi,
non abbandonarmi, Dio della mia salvezza.
(Sal 26,7-9)*

Colletta

O Dio, fortezza di chi spera in te,
ascolta benigno le nostre invocazioni,
e poiché nella nostra debolezza nulla possiamo
senza il tuo aiuto, soccorrici sempre con la tua
grazia, perché fedeli ai tuoi comandamenti
possiamo piacerti nelle intenzioni e nelle opere.
Per il nostro Signore Gesù Cristo...

Oppure (Anno A):

O Padre, che hai fatto di noi
un regno di sacerdoti e una nazione santa,
donaci di ascoltare la tua voce
e di custodire la tua alleanza,
per annunciare con le parole e con la vita
che il tuo regno è vicino.
Per il nostro Signore Gesù Cristo...



PRIMA LETTURA (Es 19,2-6)

Sarete per me un regno di sacerdoti e una nazione santa.

Dal libro dell'Èsodo

In quei giorni, gli Israeliti, levate le tende da Refidìm, giunsero al deserto del Sinai, dove si accamparono; Israele si accampò davanti al monte.

Mosè salì verso Dio, e il Signore lo chiamò dal monte, dicendo: «Questo dirai alla casa di Giacobbe e annuncerai agli Israeliti: “Voi stessi avete visto ciò che io ho fatto all’Egitto e come ho sollevato voi su ali di aquile e vi ho fatti venire fino a me. Ora, se darete ascolto alla mia voce e custodirete la mia alleanza, voi sarete per me una proprietà particolare tra tutti i popoli; mia, infatti, è tutta la terra! Voi sarete per me un regno di sacerdoti e una nazione santa”».

Parola di Dio

SALMO RESPONSORIALE (Sal 99)

Rit: Noi siamo suo popolo, gregge che egli guida.

Acclamate il Signore, voi tutti della terra,
servite il Signore nella gioia,
presentatevi a lui con esultanza.

Riconoscete che solo il Signore è Dio:
egli ci ha fatti e noi siamo suoi,
suo popolo e gregge del suo pascolo.

Buono è il Signore,
il suo amore è per sempre,
la sua fedeltà di generazione in generazione.

SECONDA LETTURA (Rm 5,6-11)

Se siamo stati riconciliati per mezzo della morte del Figlio, molto più saremo salvati mediante la sua vita.

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani

Fratelli, quando eravamo ancora deboli, nel tempo stabilito Cristo morì per gli empì. Ora, a stento qualcuno è disposto a morire per un giusto; forse qualcuno oserebbe morire per una persona buona. Ma Dio dimostra il suo amore verso di noi nel fatto che, mentre eravamo ancora peccatori, Cristo è morto per noi.

A maggior ragione ora, giustificati nel suo sangue, saremo salvati dall'ira per mezzo di lui. Se infatti, quand'eravamo nemici, siamo stati riconciliati con Dio per mezzo della morte del Figlio suo, molto più, ora che siamo riconciliati, saremo salvati mediante la sua vita. Non solo, ma ci gloriamo pure in Dio, per mezzo del Signore nostro Gesù Cristo, grazie al quale ora abbiamo ricevuto la riconciliazione. **Parola di Dio**

Canto al Vangelo (Mc 1,15)

Alleluia, alleluia.

Il regno di Dio è vicino:
convertitevi e credete nel Vangelo.

Alleluia.

VANGELO (Mt 9,36-10,8)

Chiamati a sé i suoi dodici discepoli, li mandò.

+ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù, vedendo le folle, ne sentì compassione, perché erano stanche e sfinite come pecore che non hanno pastore. Allora disse ai suoi discepoli: «La messe è abbondante, ma sono pochi gli operai! Pregate dunque il signore della messe perché mandi operai nella sua messe!».

Chiamati a sé i suoi dodici discepoli, diede loro potere sugli spiriti impuri per scacciarli e guarire ogni malattia e ogni infermità. I nomi dei dodici apostoli sono: primo, Simone, chiamato Pietro, e Andrea suo fratello; Giacomo, figlio di Zebedèo, e Giovanni suo fratello; Filippo e Bartolomeo; Tommaso e Matteo il pubblicano; Giacomo, figlio di Alfeo, e Taddeo; Simone il Cananeo e Giuda l'Iscriota, colui che poi lo tradì.

Questi sono i Dodici che Gesù inviò, ordinando loro: «Non andate fra i pagani e non entrate nelle città dei Samaritani; rivolgetevi piuttosto alle pecore perdute della casa d'Israele. Strada facendo, predicate, dicendo che il regno dei cieli è vicino. Guarite gli infermi, risuscitate i morti, purificate i lebbrosi, scacciate i demòni. Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date».

Parola del Signore

PREGHIERA DEI FEDELI

Rivolgiamo la nostra preghiera a Dio Padre che ha riversato su di noi, in Cristo, le ricchezze della sua grazia.

*Preghiamo insieme e diciamo: **Dio, fonte di ogni bene, ascoltaci.***

1. Per la Chiesa, che vive e soffre in ogni parte della terra: ricolma del conforto dello Spirito, orienti il cammino dell'intera umanità verso la meta della vita eterna. Preghiamo.
2. Per il papa, i vescovi, i presbiteri e i diaconi: testimonino con franchezza la fede cristiana e siano sempre sostenuti nel loro ministero dalla forza dello Spirito e dall'intercessione di tutta la Chiesa. Preghiamo.
3. Per i nostri fratelli perseguitati e oppressi, testimoni della fede non solo a parole, ma con la stessa vita: sentano il conforto della viva presenza del Signore accanto a loro. Preghiamo.
4. Per tutti i malati, che portano nella loro carne il mistero della croce: unendosi all'offerta di Cristo sperimentino la beatitudine promessa agli afflitti. Preghiamo.
5. Per noi che partecipiamo a questa santa Eucaristia: nutrendoci di Cristo, attingiamo forza e slancio per seguirne le orme, certi del suo amore. Preghiamo.

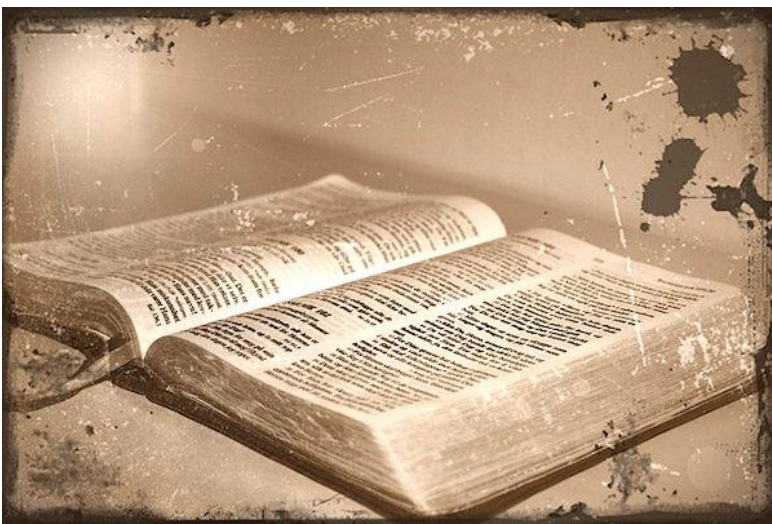
Cel - Padre misericordioso, il tuo Figlio, innalzato sulla croce, attira tutti a sé: guida i nostri passi verso di lui e affretta l'unità della famiglia umana. Per Cristo nostro Signore.

- Il paradosso dello stato americano in cui il testo sacro per i cristiani viene tolto dalle scuole in nome di una legge fatta per bandire i libri di propaganda lgbt dalle elementari.

La censura della Bibbia in Utah e il piano inclinato della cancel culture

Un anno fa il governo dello Stato della Florida, guidato dal repubblicano **Ron DeSantis**, ha vietato l'utilizzo di 54 libri di matematica nelle scuole locali accusandoli di «indottrinare i ragazzi» con riferimenti a temi socio-politici come le questioni razziali, la sessualità e l'identità di genere, che con la matematica poco hanno a che fare. La mossa di DeSantis, considerato un "trumpiano presentabile" e candidato alle primarie del Gop proprio contro l'ex presidente Donald Trump, ma **indietro nei sondaggi**, fa parte del tentativo conservatore di rispondere all'ondata woke che negli ultimi anni ha imposto un pensiero unico su temi ormai considerati intoccabili e indiscutibili dal mainstream progressista. DeSantis è anche il governatore che ha osato dichiarare una guerra culturale, politica ed economica **alla Disney**, considerato il cavallo di Troia del politicamente corretto fatto entrare tra le mura delle nuove generazioni.

La Bibbia vietata nelle scuole dello Utah



Ma non c'è nulla di più rischioso di portare avanti una battaglia culturale vietando i libri. Impedire che i bambini studiando matematica vengano indottrinati su gender e antirazzismo è encomiabile, farlo con una legge statale rischia di dare il la a un piano inclinato di censure contrapposte dalle conseguenze imprevedibili,

dato anche certo moralismo protestante tipicamente americano. Ricordate quel preside di una scuola in Florida che a marzo è stato costretto a dimettersi dopo le lamentele di un genitore perché avrebbe fatto vedere materiale pornografico al figlio undicenne, e cioè il David di Michelangelo? Ecco.

La scorsa settimana ha fatto discutere la decisione di un distretto scolastico nello Utah, uno degli stati più religiosi del Paese, che ha **vietato la Bibbia**. Il testo, fondamentale per cattolici, protestanti e mormoni (numerosi nello stato americano), sarà rimossa dalle biblioteche delle scuole elementari e medie

perché contiene «*volgarità e violenze*» e cioè «*incesto, onanismo, bestialità, prostituzione, mutilazione genitale, fellatio, dildo, stupro e persino infanticidi*». Le autorità del distretto scolastico della contea di Davis, a nord di Salt Lake City, hanno accolto la denuncia di un genitore che ha raccolto otto pagine di versetti “non adatti ai bambini” e chiesto a gran voce di «portare via questo porno dalle nostre scuole». Un anno fa lo Utah ha approvato una legge statale che proibisce libri con contenuti “pornografici o indecenti” dalle scuole dello Utah. Legge pensata e finora utilizzata per censurare principalmente opere Lgbt o a tema razziale.

La censura dei libri lgbt

La denuncia della Bibbia, fa notare sullo ***Spectator*** Daniel Ray, ha tanto l'aria di una rappresaglia da sinistra contro la censura di destra, con intenti probabilmente provocatori e sicuramente ipocrita, ma è stata accolta proprio perché è in vigore quella legge da un anno. Ironia della sorte, il comitato distrettuale che ha preso questa decisione è con grande probabilità composto in maggioranza da mormoni e persone di orientamento conservatore, che molto imparzialmente hanno applicato alla lettera la norma.

Si badi, qui non si sta nemmeno lontanamente sostenendo che censurare un libro di propaganda Lgbt per i bambini delle elementari è come censurare la Bibbia, né che in nome della libertà di pensiero una scuola debba adottare testi pornografici per i propri studenti, ma come sottolinea il conservatore *Spectator*, l'eccesso di zelo a volte provoca cortocircuiti pericolosi, e che il furore ideologico contro la cancel culture rischia di generare una cancel culture di segno opposto.

La Bibbia non è “Gender Queer”

La sinistra negli ultimi decenni ha fatto danni inimmaginabili alla cultura, **colpendo chi non si adeguava a un certo pensiero mainstream sui temi dei diritti**, convinta di avere ragione tanto quanto certa destra conservatrice è certa di essere nel giusto quando chiede censure a libri o spettacoli sgraditi. Tra i libri vietati nelle scuole dello Utah c'è anche *SEX: If You're Scared of the Truth Don't Read This!* (*SESSO: Se hai paura della verità, non leggere questo [ndr]*). Se chi ne ha chiesto il bando lo avesse almeno letto, avrebbe scoperto che era un testo che elogiava l'astinenza.

La Bibbia non è *Gender Queer*, uno dei libri tolti dalle scuole in Utah, e ci sono un milione di ragioni per cui non deve e non può essere eliminato dalle librerie scolastiche. Ma una volta che ha iniziato a rotolare giù dal piano inclinato, la censura può colpire qualunque testo. Esiste un confine che si può stabilire a priori? Sarebbe interessante capirlo. Quel che è certo è che vietare libri con una legge di stato non può essere la strada giusta.



Articolo di Piero Vietti, dal sito del periodico di apologetica cattolica
Tempi, lunedì 12 giugno 2023.

Giornata per la Carità del Papa, il 25 giugno la colletta dell'Obolo di San Pietro

L'iniziativa, dedicata alla raccolta di offerte per sostenere i bisognosi del mondo, si terrà in tutte le Chiese nella domenica più vicina alla Solennità dei Santi Apostoli Pietro e Paolo



«Non amiamo a parole ma con i fatti». «La carità è seminare speranza». «È misericordioso quello che sa condividere e anche compatire i problemi delle altre persone». «Le opere di misericordia sono quelle che ci tolgono dall'egoismo e ci fanno imitare Gesù più da vicino». «C'è più gioia nel dare che nel ricevere».

Sono queste alcune delle frasi pronunciate da Papa Francesco per spiegare ai fedeli la misericordia, la carità, la solidarietà, la speranza, la condivisione. Valori legati anche alla Giornata per la Carità del Papa, la tradizionale colletta dell'Obolo di San Pietro che si terrà in tutte le Chiese il prossimo 25 giugno, la domenica più vicina alla Solennità dei Santi Apostoli Pietro e Paolo.

Due gli appuntamenti dedicati alla raccolta delle offerte da parte dei fedeli per sostenere i più bisognosi in tutto il mondo. A Roma l'iniziativa si svolgerà proprio il 29 giugno in concomitanza con la festività dei Santi Patroni Pietro e Paolo. **La domenica 25 giugno resta fissata per tutte le diocesi italiane.**

Per ulteriori informazioni sulle attività dell'Obolo di San Pietro è possibile visitare il sito www.obolodisanpietro.va.

La famiglia narrata sui social: mettersi in gioco, non in piazza

Una conversazione con **Gigi De Palo** su “Parlare di famiglia sui social media” è il contenuto di un podcast, il quarto della serie “In ascolto”, dove si intende narrare **«la storia del web cattolico attraverso le tante storie di chi ha portato il Vangelo nella Rete»**. Realizzata per l’associazione WeCa (web cattolici) da Andrea Canton, ho avuto l’onore di inaugurarla il 1° maggio scambiando opinioni sui cattolici digitali che conosco grazie a questa rubrica; ha proseguito a cadenza quindicinale incontrando **suor Naïke Monique Borgo** su “*Testimonianza e autenticità*” e **don Davide Tononi** su “*Social media e pastorale durante la pandemia*”. Le domande di Canton a Gigi De Palo ruotano intorno alla qualifica di «influencer della famiglia» che egli attribuisce all’attuale presidente della Fondazione per la natalità, il quale infatti precisa subito: **«Se la racconto la famiglia si impone da sé, per la sua bellezza intrinseca»**. Le risposte a loro volta insistono soprattutto sul valore di una narrazione digitale che non sia fine a se stessa ma indirizzata alla testimonianza. **«Non si deve avere paura di “darsi in pasto” e dire con calore ciò in cui si crede»**, anche se si ricoprono responsabilità a livello associativo, dice De Palo. Poi fa l’esempio della chiarezza comunicativa convintamente propostagli dalla moglie Anna Chiara Gambini quando è nato il quinto figlio Giorgio Maria. **Anticipando online ogni possibile commento «rattristato» hanno scritto: «Ha la sindrome di Down, noi siamo felicissimi, pregate per noi»**; hanno rotto uno schema e, quel che più conta, sono riusciti a orientare positivamente altre famiglie che vivono la stessa avventura, cosicché «il racconto di un’intimità» è stato «finalizzato a un bene comune». De Palo non nega un certo ritardo dei cattolici quanto all’utilizzo dei dispositivi digitali: *«Se Maria di Magdala avesse avuto uno smartphone, avrebbe usato per prima cosa quello per comunicare che il Signore era risorto»*; invece, quando la mattina scolliamo i nostri schermi, **«esce di tutto ma non escono voci cattoliche»**. E conclude: **«Non si tratta, come spesso si vede in Rete, di mettersi in piazza»**, soffermandosi su inutili dettagli della propria vita privata; ma di **«mettersi in gioco**, mostrando la complessità e la bellezza di quello che viviamo».



Articolo di Guido Mocellin, dal sito del quotidiano *Avvenire*, mercoledì 14 giugno scorso, per la rubrica *WikiChiesa*.

Domenica 18 Giugno 2023
XI Domenica del Tempo Ordinario - Anno A

IN QUEL TEMPO, GESÙ, VEDENDO LE FOLLE, NE SENTÌ COMPASSIONE, PERCHÉ ERANO STANCHE E SFINITE COME PECORE CHE NON HANNO PASTORE. ALLORA DISSE AI SUOI DISCEPOLI:

LA MESSE È ABBONDANTE, MA SONO POCHI GLI OPERAI PREGATE DUNQUE IL SIGNORE DELLA MESSE PERCHÉ MANDI OPERAI NELLA SUA MESSE!



Matteo
9, 36 - 10,8

IL VANGELO A FUMETTI.

CHIAMATI A SÉ I SUOI DODICI DISCEPOLI, DIEDE LORO POTERE SUGLI SPIRITTI IMPURI PER SCACCIARLI E GUARIRE OGNI MALATTIA E OGNI INFERMITÀ.



QUESTI SONO I DODICI CHE GESÙ INVIO', ORDINANDO LORO:

NON ANDATE FRA I PAGANI E NON ENTRATE NELLE CITTÀ DEI SAMARITANI; RIVOLGETEVI PIUTTOSTO ALLE PECORE PERDUTE DELLA CASA D'ISRAELE.



I NOMI DEI DODICI APOSTOLI SONO:
PRIMO, SIMONE, CHIAMATO PIETRO, E
ANDREA SUO FRATELLO;
GIACOMO, FIGLIO DI ZEBEDÈO, E
GIOVANNI SUO FRATELLO;
FILIPPO E BARTOLOMEO;
TOMMASO E MATTEO IL PUBBLICANO;
GIACOMO, FIGLIO DI ALFEO, E
TADDEO;
SIMONE IL CANANEO E GIUDA
L'ISCARIOTA, COLUI CHE POI LO TRADÌ.

STRADA FACENDO, PREDICATE,
DICENDO CHE IL REGNO DEI
CIELI È VICINO.



GUARITE GLI
INFERMI,
RISUSCITATE
I MORTI,
PURIFICATE
I LEBBROSI,
SCACCIATE
I DEMÒNI.
GRATUITAMENTE
AVETE
RICEVUTO,
GRATUITAMENTE
DATE.

Giorno	gli Appuntamenti della settimana...
DOMENICA 18 GIUGNO XI DOMENICA TEMPO ORD.	SANTA MESSA ALLE ORE 10.00 – 11.30 e 19.00.
GIOVEDÌ 22	Ore 18,15: Adorazione Eucaristica fino alle 18,55. Poi S. Messa
VENERDÌ 23	Ore 17.00: Gruppo CIRENE servizio ai poveri.
DOMENICA 25 GIUGNO XII DOMENICA TEMPO ORD.	SANTA MESSA ALLE ORE 10.00 – 11.30 e 19.00.

VARIAZIONI ESTIVE ORARIO SS. MESSE

Nei giorni feriali la Messa si celebra alle **ore *8.30** (*verrà sospesa nei mesi di luglio e agosto) e **ore 19,00**

Il sabato la Messa prefestiva é alle **ore 19**

La **Domenica** le SS. Messe sono alle ore 10 – *11.30 (*sarà sospesa a luglio e agosto) e 19.00

RESTIAMO IN CONTATTO	
	Indirizzo: Piazza Salvatore Galgano 100, 00173 ROMA
	Telefono: 06.72.17.687
	Fax: 06.72.17.308
	Sito Internet: www.santamariadomenicamazzearello.it
	Email: bernardo.dimatteo68@gmail.com
	https://www.facebook.com/Parrocchia-Santa-Maria-Domenica-Mazzearello

LA SEGRETERIA PARROCCHIALE
è aperta dal lunedì al venerdì
dalle ore 17.30 alle ore 19.00

GLI ORARI DELLE SANTE MESSE:	
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ	08.30 19.00
SABATO	19.00
DOMENICA	10.00 11.30 19.00
<u>CONFESSIONI:</u> <i>Mezz'ora prima della Messa</i>	